

ASCOLI

Gruppi esistenti: Settembre Bianconero, uno dei più longevi gruppi italiani in attività, essendo nato nel '74, ha perso la "centralità" della curva e molto del suo vecchio smalto; prende il nome di un gruppo terrorista palestinese, il "Settembre Nero", che in quegli anni occupava spesso le pagine di cronaca nera per i vari attentati compiuti contro gli israeliani. Ascoli Piceno Ultras, nascono nel 2004 da una costola del Settembre B/N, con l'idea di unificare la curva sotto un unico striscione che rappresentasse la città nelle trasferte, appunto "Ascoli Piceno", così vennero accantonati i vecchi striscioni da trasferta dei piccoli gruppi. Secondo progetto pian piano anche in casa la curva si sarebbe dovuta unificare sotto lo stesso nome. Ciò sarebbe coinciso con lo scioglimento di tutti i gruppi della Sud. L'idea fece storcere la bocca ai "Settembrini", che non volevano abbandonare e sciogliere il glorioso gruppo. Gli Ascoli Piceno decisero di andare avanti per la loro strada e, fatto lo striscione casalingo e formato il nuovo gruppo, presero le redini della curva col tacito accordo del S.B.N., che comunque continuava a offrire il proprio supporto alla causa picena. Estremo Sostegno, nasce per un Atalanta-Ascoli della stagione 06/07, con lo scopo di dare nuova linfa al panorama ultras ascolano; sempre presenti, si sono guadagnati una posizione di tutto rispetto. Boys, gruppo piuttosto datato composto adesso da pochi elementi. Strà Kaos, nascono nell'85, originari di Porta Cappuccina e Campo Parignano, seguono uno stile tutto suo. Seguaci Piceni, gruppo dall'esiguo numero ma piuttosto attivo anche in trasferta. Esiliati Bologna, praticamente una sezione della curva Sud, presente spesso in trasferta. Noi di Ascoli-Brigata '99.

Siti Internet: <http://estremosostegno.splinder.com> -

www.ultrasascoli.altervista.org

Politica: marcatamente destroridi

Settore: Curva Sud "Costantino Rozzi"

Amicizie: Vis Pesaro, Lazio, Torino (solo coi Granata Korps, vedi sotto), Messina (rispetto reciproco e stima), Triestina (ormai quasi ex-amicizia, visto che il rapporto va verso una reciproca indifferenza, forse per il loro gemellaggio coi veronesi).



Rivalità: Sambenedettese, storica, molto sentita, vista la vicinanza tra le due cittadine e il diverso credo politico; nell'86, all'uscita di una discoteca di Centobuchi, vicino S.Benedetto, un 21enne ultras della Samb, dopo una violenta lite a sfondo calcistico con ultras ascolano, viene raggiunto mortalmente all'addome da una coltellata. Ancona, nel 90/91 il riaccendersi della rivalità, risalente a 20 anni prima; in questi ultimi anni, visti i numerosi "incroci" si è acuita, anche per le diverse idee politiche; un derby molto sentito, sempre ad alto rischio incidenti, nel 2000 persero la fina Playoff proprio con l'Ancona a Perugia, e fuori lo stadio una 50ina di anconetani non trovò scampo e lo sfogo della sconfitta e della rivalità si abbattè sui malcapitati, le cui tessere dei vari gruppi ultras, oltre a sciarpe e bandiere, fecero presto mostra di sé nei vari bar di Ascoli. Rimini, il solo fatto che sono gemellati con la Samb basta e avanza a giustificare questo odio; lo scorso marzo si sono presentati in 300/350 gli ascolani a Rimini, buon numero visto il posticipo del lunedì sera. Pescara, astio antico, vista anche la vicinanza tra le due città, condito da incidenti in passato. Fiorentina, il primo anno in cui si presentano ad Ascoli ('74) si verificano i primi scontri, coi viola in diverse migliaia, che creano un putiferio, prendendo di sorpresa una curva abituata alle categorie inferiori; l'anno dopo i marchigiani fanno tesoro dell'esperienza dell'anno prima e sono preparati e compatti, le prime cariche partono subito, poi risse furibonde, schiaffi, calci e pugni a volontà, coi tamburi tolti dalle mani dei fiorentini e sfondati sulle loro stesse teste. Da allora è diventato un appuntamento fisso, per entrambi, sia a Firenze che ad Ascoli. Citazione dal "Libro della Fiesole": "Sicuramente Ascoli è stata la trasferta più dura degli anni '80". Roma, stesso discorso dei fiorentini. Spavaldi e sbruffoni per le vie di Ascoli, si devono ridimensionare negli

anni successivi. Ogni anno succedono casini, fino almeno agli anni '90, presi di mira fin dal loro arrivo sulla Salaria, strada che collega le due città. Inter, negli anni '80 aspri scontri, nell'88/89 gli interisti persero "Inter Club Cologno Monzese", striscione che fu riutilizzato dagli stessi ragazzi che lo avevano sottratto per fare "Gruppo Rasta", che si sciolse dopo qualche anno perché forse troppo contrastante con lo stampo politico estremista di quei tempi. Al termine del match con l'Inter, un gruppo di skins per riprendere il proprio pullman viene fatto passare, contro ogni logica, sotto la Sud, proprio quando escono gli ascolani: ne nasce un parapiglia generale, con la polizia ferma e, nella confusione della rissa, viene colpito brutalmente Nazzareno Filippini, 30 anni, personaggio di spicco del Settembre B/N, che, trasportato d'urgenza all'ospedale, morirà dopo essere entrato in coma, di lì a pochi giorni. Da allora il rapporto è di forte odio, con gli interisti che non perdono mai l'occasione di infangare la memoria del povero "Reno". Livorno, rapporto burrascoso per le idee politiche diametralmente opposte, prima degli anni 2000 non si sono praticamente mai incontrati, poi è stato tutto un susseguirsi di incidenti, specie a Livorno, dove gli ascolani hanno accusato i locali di essere tutt'uno coi celerini. Verona, agli inizi degli anni '80 e fino, all'incirca all'84, vi è una sorta di gemellaggio con le "Brigate Gialloblu", ma l'amicizia termina quando un gruppetto di veronesi comincia a chiamare "terrori" gli ascolani, provocandone la reazione. Da allora il rapporto cambia bruscamente, degenerando negli anni a seguire. Scontri cruenti in terra veneta con la polizia nell'85. Fermana, rivalità regionale sentita, di campanile. Ternana, Perugia, rivalità perlopiù politiche, viste le diverse idee. Catania, Teramo, rivalità di confine. Genoa, 300 liguri, negli anni '80, furono assediati sotto la Nord e, sfondati i cancelli, vennero caricati nel settore e derubati degli striscioni, "Fossa dei Grifoni" compreso, bruciati davanti a loro. Sampdoria, affrontarono gli ascolani a viso aperto dopo una carica sotto il loro settore anziché fuggire, in seguito i rapporti si sono via via distesi, ma, un razzo sparato dalla curva Sud verso i doriani, col conseguente ferimento di una donna, nel 05/06, ha riacutizzato la rivalità, coi doriani che successivamente tentarono un'imboscata a Genova. Bologna, "appuntamento fisso" negli anni '80. Pisa, gli ascolani ebbero coraggio due anni fa a passare tra la folla pisana, ma 9 di loro furono diffidati per un parapiglia. Vicenza, sono gemellati coi pescaresi e tanto basta. Avellino, stessa logica, loro sono gemellati coi sambenedettesi.

Gruppi scomparsi: Black Warriors, nascono nell'83, gruppo di "spessore", originario di Castel di Lama, braccio destro del "Settembre" negli anni '80-'90. Colpito da un grave lutto che li segna profondamente, la morte di Francesco nel 2005, cominciano a riconoscersi con lo striscione "Cecco vive". Ai suoi funerali anche i nemici storici sambenedettesi. Si sciolgono nel 2006. Arditi, nascono ufficialmente nel '99; originari di Comunanza, pian piano inglobano ragazzi di altri paesi della provincia e tutto l'alto fermano, arrivando fino a Macerata e Urbino. Subiscono un grave lutto con la morte, in circostanze poco note, di Lelio. Si sciolgono, diffondendo un comunicato ufficiale, nel settembre '07. Ascolizzati, Fronte Piceno, Gioventù Bianconera, Gruppo Perso, Commandos Army, Swing Out Group, Monticelli Bianconero, Squadraccia, Aquile Bianconere, Logge Korps, Army Korps, Nuova Guardia, Guardia di Ferro, Gruppo Gil, Alcool Force, Rebels, Gruppo Rasta, Furiosi, Borgata, Vecchia Guardia, Orgoglio Bianconero, Mucchio Selvaggio, Nucleo Piceno.



Curiosità: -Nel recente As-Frosinone esposto lo striscione "Vicini al popolo abruzzese", per solidarietà verso gli abitanti di L'Aquila e dintorni, colpiti duramente dal sisma del 6 aprile scorso. Da sottolineare come molte curve abbiano avuto a cuore il problema, solidarizzando con gli abruzzesi attraverso la raccolta di fondi destinati alla ricostruzione delle zone terremotate e con striscioni per sensibilizzare l'opinione pubblica. - Sempre col Frosinone, in Sud si rivedono i diffidati che hanno scontato il Daspo di 3 anni per gli scontri di Ascoli-Juve. Quel 29 gennaio '06, alla fine del primo tempo, arrivò in curva la telefonata di un ragazzo diffidato che, sembra, veniva picchiato in Questura. Gli ultras cercarono di raggiungere il luogo per rendersi conto di ciò che stava succedendo, ma la celere chiuse i cancelli e impedì loro di uscire, colpendo a destra e a manca coi manganelli rovesciati. Seguirono violenti scontri, 2 mesi dopo vennero arrestati 10 ultras ascolani; per alcuni oltre il Daspo, erano stati disposti anche gli arresti domiciliari. -Con l'Empoli, all'andata, la curva Sud ricorda Gabriele, per gli amici "Spallacce", 28enne scomparso improvvisamente in settimana, sempre presente al seguito del Picchio. La curva si presenta vuota al centro, con la gente ai lati e sotto lo striscione "Nessuno muore nel cuore di chi resta", sopra la foto di Gabriele. Da alcuni mesi viene esposto, sia fuori che in casa, lo striscione "Spallacce" in suo ricordo. -Per Ascoli-Pisa, aprile scorso, vengono osservati 20 minuti di silenzio e appese le pezze al contrario, in segno di protesta contro la decisione del Casms. di vietare la trasferta ai tifosi pisani, in linea con comportamento tenuto dai nerazzurri, per lo stesso motivo, all'andata. -Scomparso nel dicembre '94, Costantino Rozzi, è rimasto il Presidentissimo, per sempre nei cuori degli ascolani. Famoso per i suoi calzini rossi, i lupini che mangiava nervosamente sulla panchina, su cui faceva grandi salti, per la sua veracità, rappresenta un calcio che ormai non c'è più. Presidenti come

lui, Anconetani, Mantovani, ecc. saranno compianti sempre. Pessimi invece i rapporti col presidente attuale, Roberto Benigni, che, a differenza dell'omonimo comico toscano, non suscita nessuna ilarità. -Una delegazione degli A.P.U., 2 anni fa rese onore agli eroi del grande Torino, a 58 anni dalla tragedia di Superga, lasciando una sciarpa del gruppo, per ricambiare il gesto dei Granata Korps, che per Ascoli-Torino depositarono una sciarpa sulla lapide del tifoso ascolano Nazzareno Filippini. Lo scorso ottobre, a 20 anni dalla sua scomparsa, i Granata Korps, legati da una profonda amicizia agli A.P.U., giungono con una delegazione apposta per ricordarlo, nel giorno di As-Grosseto, partita finita con una decisa contestazione verso dirigenza e giocatori in campo, che comunque non riscuotono più puntualmente lo stipendio.



Pensieri in libertà: "Chi attende il tramonto dell'Ascoli non vedrà mai la sera" (coreografia As-Napoli 87/88) "L'Ascoli è una fede, non si discute...si ama" (88/89), "Innalziamo al cielo le nostre bandiere" (As-Nocerina Playoff 95/96), "Asculum Caput Picentium" (coreografia As-Ancona 99/00), "Su questa curva dal sole baciata la gente ascolana è tutta schierata" ("coreo" As-Viterbese 99/00), "Diabolici campioni" ("coreo" As-Viterbese 01/02), "Ritti sulla cima del mondo, noi scagliamo una volta ancora la nostra sfida alle stelle" ("coreo" As-Ternana 02/03), "Contro il sistema nessuna resa", "Voi interessi e corruzione noi orgoglio e passione, ci fate schifo" (As-Como 03/04), "Con le mani quando volete" (Livorno-As 03/04), "7 febbraio 1982, viola non dimenticare ci hai messo 10 anni per tornare!" (As-Fiorentina 03/04), "Processo di Biscardi massa di bastardi" (As-Torino 03/04), "Rilassatevi: anche quest'anno vi picchiamo a casa vostra" (As-Livorno 03/04), "Solo su questi gradoni si vivono certe emozioni...spegnete le televisioni!" (As-Bari 04/05), "Tolleranza zero al calcio moderno" (metà anni 2000), "In alto le nostre insegne, in alto i nostri cuori, avanti Ascoli, vola sulle ali del vento" (As-Milan 05/06), "Diffidato: dallo Stato discriminato, da noi sempre rispettato", "Tra diffide e repressione di questo passo ergastolo e lapidazione", "Tutti diffidati nessun arreso" (05/06), "24-09-05: fuori la verità...Paolo non mollare" (05/06), "Chi osa vince" ("coreo" As-Juve 05/06), "Non c'è sconfitta nel cuore di chi lotta...Andrea vive!", "Benigni cambia tua figlia e te stesso" (As-Torino 06/07), "Minacce non ne facciamo...le false morali non le accettiamo" (As-Fiorentina 06/07), "Ciao indimenticabile guerriero...Cecco per sempre", "Guerriero Francesco presente", a un anno dalla sua scomparsa (As-Samp 06/07), "Gli anni passano, il tuo ricordo resta...Reno vive", "Come mai da queste parti?", A casa tua lancio gli oggetti e carico sul lungomare...più di questo che devo fare?", "Per Fan's e Supertifo grandi scontristi...ma in Ascoli questi banditi chi li ha mai visti? (As-Livorno 06/07), "Tienilo bene a mente, l'Ascoli non è tuo ma della gente", "Eterna gloria a chi ha scritto la storia...ciao Costantino" (As-Chievo 06/07), "Cambiamenti nel calcio malato? Con un ladro in Lega nulla è cambiato!" (Atalanta-As 06/07), "E la chiamavano sudditanza psicologica...", "Carraro game over" (Empoli-As 06/07), "18-12-94 un solo presidente" (Salernitana-Ascoli 08/09).

Il nostro giudizio: Un tempo non troppo lontano la tifoseria ascolana era sinonimo di passione, colore, compattezza, vivacità, soprattutto ai tempi della C1 e della B. Adesso quella curva, già in calo numericamente anche nell'ultima Serie A (96/97), è solo un ricordo, visto che quella di oggi, pur con tutte le attenuanti del caso (diffide, repressione, pay-tv, divieti, ecc.), lascia parecchio a desiderare. Il tifo quest'anno ha toccato i minimi storici, con al centro solo un gruppetto di ultras compatti a cantare e ai lati indifferenza totale, con persone comodamente sedute. Paradossalmente il tifo viene meglio fuori che in casa, della serie "pochi ma buoni". Costante il disaffezionamento della città nei confronti della squadra. Buona prova comunque per i 2500 di Ancona all'andata. Purtroppo i miracoli difficilmente si ripetono e le 10mila presenze medie dell'anno di A 05/06, cifra stratosferica per una città di 53mila abitanti, si sono trasformate nei 4-4500 presenze di quest'anno, ed anche la rimonta che aveva portato, circa un mese fa, la squadra a ridosso della zona Playoff, non era riuscita a riportare la gente allo stadio.